

I Comuni chiedono certezza delle entrate ed equità della politica finanziaria

Il 12 a Roma sindaci da tutt'Italia «No ai decreti, ci vuole la riforma»

L'iniziativa indetta dalla Lega delle autonomie e dal Campidoglio - Oggi dovrebbe essere reso noto il testo del provvedimento sulla finanza locale - Nella capitale le disposizioni di Palazzo Chigi provocheranno la diminuzione del 30% degli investimenti

ROMA — Sembra diventato l'oggetto misterioso. Il decreto governativo sulla finanza locale, varato dieci giorni fa dal Consiglio dei ministri, deve ancora essere pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale. Stamani, forse, se ne potrà conoscere il testo definitivo (la prima stesura pare sia stata leggermente riveduta e corretta) ma non è escluso che la pubblicazione ufficiale dello Stato arrivi nelle edicole soltanto sabato 2 gennaio. Intanto si fa riferimento alle indiscrezioni e alle voci più o meno ufficiali che arrivano da Palazzo Chigi. E come è facile immaginare commenti e giudizi di questo tipo hanno costituito il filo conduttore della conferenza stampa tenuta dalla Lega delle autonomie e dal Comune di Roma, ieri mattina, nella sala rossa del Campidoglio.

Ugo Vetere, sindaco della capitale e Stefani e Santini, segretari nazionali della Lega, hanno innanzitutto lanciato il grande appuntamento ai sindaci e amministratori. L'incontro avrà luogo a Roma il 12 gennaio prossimo. In quell'occasione i rappresentanti degli enti locali di tutt'Italia, avranno colloquio con il presidente del Consiglio Spadolini e con i presidenti delle due rami del Parlamento, Nilde Iotti e Fanfani. Una delegazione di sindaci si recherà anche al Quirinale. La manifestazione romana è stata decisa proprio per la persistente carattere di precarietà dei provvedimenti finanziari dello Stato. Da cinque anni si continua a far ricorso a decreti legge che lasciano Comuni e Province in una condizione di incertezza delle entrate, compromettendo gravemente l'opera di programmazione pluriennale che pure è alla base del criterio di risanamento della spesa pubblica. La situazione è tanto più stridente se si considera che a questo ruolo subalterno sono relegati soltanto i Comuni (cioè quella parte dell'apparato statale a più diretto contatto con la vita e i bisogni dei cittadini) mentre per le Regioni e l'amministrazione centrale sono adottati criteri diversi (e a volte sproporzionati, come è il caso della spesa militare aumentata quest'anno del 35,2 per cento).

Questo per quanto riguarda la questione generale della spesa dei Comuni e della necessità di una sua regolamentazione. Ma la discussione è ancora aperta, anzi quanto mai accesa, proprio sull'esecuzione del 1982 definita nel decreto governativo che deve appunto essere pubblicato. Vetere, Stefani e Santini hanno mosso tre rilievi di fondo al testo ufficiale (che è stato «pulito» leggermente in questi giorni) circolato finora. Si tratta di un provvedimento che comprime e reprime in modo irrispondevole la politica degli investimenti. Si fanno gravare sui Comuni una serie di obblighi tributari che vanno da aumenti minimi del 30% su tasse locali (come ad esempio la nettezza urbana) fino a rincari del 50 o del 100 per cento. Il terzo rilievo critico prende spunto dal carattere antimeridionale del provvedimento. Le disposizioni legislative penalizzano infatti maggiormente quei Comuni che hanno una struttura amministrativa burocratica più debole come appunto i piccoli Comuni del Mezzogiorno.

Su questi argomenti ha particolarmente insistito il sindaco Vetere. Ed è significativo che ciò sia stato fatto dal capo di una grande amministrazione, la più grande del paese, la quale può contare su uno staff di funzionari e di tecnici in grado di sbrigliare con competenza e un notevole grado di professionalità di fronte a ogni incertezza procedurale. Ma come faranno — ha detto chiaramente Vetere — quei Comuni che non hanno un apparato altrettanto forte? E qui, ha aggiunto, il colore della giunta municipale non c'entra. Ad essere puniti saranno «tutti» i medi e i piccoli Comuni (il Mezzogiorno in particolare).

Il sindaco di Roma ha anche sottolineato la pericolosità di quella parte del decreto che limita al tasso del 10,5% (cioè a quello praticato dalla Cassa di Roma e presso il contributo dello Stato) anche per i mutui contratti con altri istituti di credito (in questo caso il tasso effettivo è pari al 27-28 per cento). Qui la posizione di Santini è stata più ottimistica. Il segretario nazionale aggiunto della Lega delle autonomie ha definito un fatto positivo l'impegno del governo a stanziare un plafond di 4 miliardi per gli investimenti. Il problema — ha detto — è quello di fare in modo che manovre e contromanovre non ne ridimensionino l'entità (Andreotta ci ha provato tentando di stornare da questa cifra 1.500 miliardi destinati alla casa).

A sostegno del suo rilievo e delle preoccupazioni che ne derivano, Vetere ha portato le cifre. E queste lasciano poco spazio alle interpretazioni. La decisione relativa agli interessi sui mutui causerà a Roma una caduta degli investimenti del 30 per cento. Con tutto ciò che significherà in termini di aumento della disoccupazione e di mancata fruizione dei servizi da parte dei cittadini.

Elaborati dal PCI sui tabulati del Ministero

Dopo due settimane i dati definitivi del voto nelle scuole

ROMA — Ci sono volute più di due settimane per avere i primi dati definitivi sul voto nelle scuole. Elaborando le cifre semi-incomprendibili raccolte nei tabulati del ministero, la Consulta scolastica del PCI offre i risultati disaggregati per regioni e province e riaccorpali in una tabella nazionale di agevole lettura.

Stanzialmente queste cifre confermano e arricchiscono di particolari le tendenze colte a caldo analizzando i pochi risultati disponibili: alta affluenza alle urne, stabilità del voto cattolico, flessione delle liste di sinistra e laiche, crescita delle schede bianche e nulle.

I dati elaborati dal PCI si riferiscono al voto emesso per l'elezione del 93 consigli scolastici provinciali; secondo i responsabili della Consulta sono i più omogenei e quindi i più leggibili, politicamente più indicativi e significativi. Sono, comunque, gli unici disponibili; mancano i dati del voto nel più di 700 distretti: per avere qualche elemento definitivo sugli orientamenti degli studenti ci vorranno mesi; saranno pronti quando nessuno, probabilmente, si occuperà più di questa tornata elettorale scolastica.

Lo stesso vale per tutto il sud terremotato e per il Mezzogiorno in generale. Forti flessioni delle liste di sinistra, invece, anche nelle zone dove il PCI è tradizionalmente forte, a dimostrazione che anche nella scuola non si trasmettono meccanicamente gli orientamenti politici generali. A Livorno, ad esempio, le sinistre si dimezzano e passano dal 55 al 28 per cento, a Siena e Reggio Emilia c'è un calo di 18 punti, a Bologna di 17, a Forlì di 16, a Pisa e Firenze di 9.

Daniele Martini

Per la restituzione del passaporto al banchiere Calvi

La Procura di Roma chiede l'incriminazione di Zilletti e Gresti

ROMA — Per lo scandalo della restituzione del passaporto al presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, devono essere incriminati l'ex vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti, il procuratore capo della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, il sostituto procuratore milanese Luca Mucci, il capo della loggia massonica P2 Licio Gelli, e, appunto, Roberto Calvi. Lo chiede Domenico Sica, sostituto procuratore della Repubblica della capitale, in un documento di dieci cartelle datato 23 dicembre 1981 e trasmesso al consigliere istruttore Ernesto Cudillo. È quanto afferma l'«Espresso» e la notizia è stata confermata dalla Procura romana.

Il settimanale fa anche i nomi dell'ex colonnello della Guardia di finanza Iridio Fanesi e dell'uomo d'affari fiorentino amico di Zilletti, Marco Cerutti. Sempre secondo le indiscrezioni però, i due sarebbero risultati completamente estranei alla vicenda. Per Zilletti e gli altri, inoltre, il reato contestato sarebbe quello di concorso in interesse privato in atti d'ufficio. Per Gresti soltanto, Sica avrebbe chiesto la contestazione del reato di rivelazione di segreti d'ufficio.

Con questa iniziativa dell'ufficio del pubblico ministero romano, le varie inchieste legate alla Loggia P2 riprendono il loro corso, dopo un periodo di stallo legato al trasferimento degli atti dalla sede milanese a quella capitolina, deciso nell'agosto scorso dalla Corte di Cassazione. Prima di poter riprendere il lavoro avviato dai colleghi lombardi i magistrati romani hanno quindi dovuto prendere visione di tutti gli atti processuali.

I nuovi sviluppi dell'indagine (rispetto alla prima richiesta della Procura di Brescia, che ipotizzava il reato di corruzione) sarebbero da mettere in relazione agli accertamenti compiuti in questi mesi in alcune banche svizzere e dai quali sarebbe appunto emersa l'inattendibilità dell'accusa più grave. A quanto pare, i giudici avrebbero accertato in Svizzera che l'appunto trovato tra le carte di Gelli, con i nomi di Zilletti e di Cerutti e relativo a trasferimenti di dollari da un conto bancario a un altro, non avrebbe nulla a che vedere con la questione della restituzione del passaporto al presidente del Banco Ambrosiano, Calvi.

Lettera di Pannella a Berlinguer e Craxi

ROMA — Il segretario del Partito radicale Marco Pannella ha inviato una lunga lettera aperta ai segretari generali del PCI e del PSI per chiedere più unità a sinistra. Rivolgendosi a Bettino Craxi, Pannella scrive: «Non riesco a veramente comprendere — pure nei baratri fra di noi, fra di voi che sembrano approfondirsi, e che ho sempre subito come moralmente invidiabili —, perché dovrebbe essere folto, e come tale liquidata, la convinzione che oggi, più che mai, urge ed è possibile proporre al compagno che è il massimo responsabile del PSI di tentare e in tempi brevissimi, immediatamente, di andare alla Costituente di un partito comune, nuovo, invece che percorrere in modo sempre più accelerato la via della contrapposizione e dell'amicizia».

«Dovremmo subito applicarci ad organizzare una unità d'azione profonda, vasta e immediata, sul piano parlamentare e delle lotte politiche di massa, per e con configurazioni immediate e concrete del metodo di Governo-ombra, non di rado più forti e duraturi dei Governi ufficiali frutto di estremistiche illusioni compromissioni».

«Dovremmo subito applicarci ad organizzare una unità d'azione profonda, vasta e immediata, sul piano parlamentare e delle lotte politiche di massa, per e con configurazioni immediate e concrete del metodo di Governo-ombra, non di rado più forti e duraturi dei Governi ufficiali frutto di estremistiche illusioni compromissioni».

«Dovremmo subito applicarci ad organizzare una unità d'azione profonda, vasta e immediata, sul piano parlamentare e delle lotte politiche di massa, per e con configurazioni immediate e concrete del metodo di Governo-ombra, non di rado più forti e duraturi dei Governi ufficiali frutto di estremistiche illusioni compromissioni».

«Dovremmo subito applicarci ad organizzare una unità d'azione profonda, vasta e immediata, sul piano parlamentare e delle lotte politiche di massa, per e con configurazioni immediate e concrete del metodo di Governo-ombra, non di rado più forti e duraturi dei Governi ufficiali frutto di estremistiche illusioni compromissioni».

«Dovremmo subito applicarci ad organizzare una unità d'azione profonda, vasta e immediata, sul piano parlamentare e delle lotte politiche di massa, per e con configurazioni immediate e concrete del metodo di Governo-ombra, non di rado più forti e duraturi dei Governi ufficiali frutto di estremistiche illusioni compromissioni».

Anche Di Giesi (PSDI) contro il blocco

Per il gasdotto siberiano protestano gli operai siderurgici di Taranto

ROMA — Sulla grave vicenda del gasdotto siberiano per l'Europa, dopo la protesta degli operai del Nuovo Pignone e le parole rassicuranti di un non convinto ministro per le partecipazioni statali Gianni De Michelis, anche i lavoratori di Taranto fanno sentire la loro voce. Due fabbriche — l'Alstisider e la Rives-Tubi — e la segreteria della Fim hanno reso noto due ferme prese di posizione. Il consiglio di fabbrica del IV centro siderurgico e la Fim provinciale invitano, fra l'altro, il governo italiano a chiudere rapidamente la trattativa con l'Unione Sovietica. Una decisione contraria viene giudicata pesantemente negativa dal punto di vista economico e politico.

«Viva preoccupazione per il mondo con cui viene trattata una questione delicatissima come quella del metanodotto siberiano» è stata anche espressa dai sindacati confederali del settore energetico.

La Rives-Tubi è indirettamente interessata al contratto: l'azienda ha infatti impegnato notevoli risorse e capitali per la realizzazione di un impianto di polietilene, tecnologicamente all'avanguardia. I delegati di questa azienda giudicano quindi «deprevole» l'atteggiamento del governo. Ed anche incomprensibile perché metterebbe in pericolo il posto di lavoro per molti operai tarantini. I lavoratori della Rives-Tubi chiedono inoltre che gli interessi del paese prevalgano su quelli di una parte.

«Viva preoccupazione per il mondo con cui viene trattata una questione delicatissima come quella del metanodotto siberiano» è stata anche espressa dai sindacati confederali del settore energetico.

È morto a Roma l'avvocato Graziadei

ROMA — È morto nei giorni scorsi a Roma l'avvocato Ercole Graziadei che fu il legale di fiducia di molte gente del mondo dell'arte e dello spettacolo. Nato ottant'anni fa, Graziadei era il figlio di Antonio che fu fra i fondatori del Pci, a Livorno. Perseguitato dal fascismo fu dapprima inviato al confino e in seguito sottoposto a regime di sorveglianza speciale che soffocò l'attività professionale iniziata come difensore dei perseguitati politici.

«Viva preoccupazione per il mondo con cui viene trattata una questione delicatissima come quella del metanodotto siberiano» è stata anche espressa dai sindacati confederali del settore energetico.

«Viva preoccupazione per il mondo con cui viene trattata una questione delicatissima come quella del metanodotto siberiano» è stata anche espressa dai sindacati confederali del settore energetico.

«Viva preoccupazione per il mondo con cui viene trattata una questione delicatissima come quella del metanodotto siberiano» è stata anche espressa dai sindacati confederali del settore energetico.

«Viva preoccupazione per il mondo con cui viene trattata una questione delicatissima come quella del metanodotto siberiano» è stata anche espressa dai sindacati confederali del settore energetico.

«Viva preoccupazione per il mondo con cui viene trattata una questione delicatissima come quella del metanodotto siberiano» è stata anche espressa dai sindacati confederali del settore energetico.

Avvisi giudiziari a tre deputati PR

ROMA — Una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di concorso in interruzione di pubblico servizio è stata notificata ai deputati radicali Marcello Crivellini, Roberto Cicciomessere e Alessandro Tessari per l'interruzione il 9 settembre - delle trasmissioni dei telegiornali.

«Viva preoccupazione per il mondo con cui viene trattata una questione delicatissima come quella del metanodotto siberiano» è stata anche espressa dai sindacati confederali del settore energetico.

«Viva preoccupazione per il mondo con cui viene trattata una questione delicatissima come quella del metanodotto siberiano» è stata anche espressa dai sindacati confederali del settore energetico.

S. Silvestro, una festa più o meno costosa, che coinvolge tutti

E per Cipputi c'è il veglione?

Cifre elevate per il cenone di fine anno, ma anche proposte un po' più a buon mercato - Per una volta ascoltiamo solo maghi e astrologi delle radio private: i loro pronostici sono tutti buoni

«Si va al gran veglione di Capodanno Cipputi». «Attenzione che nella confusione il Begin non si annetta il tuo portafoglio, Binascchi». La battuta è di Altan, mentre Giannelli fa dire a Marco Pannella: «Con l'anno nuovo mi iscrivo al Psi, sono stanco di digiuni».

«Si va al gran veglione di Capodanno Cipputi». «Attenzione che nella confusione il Begin non si annetta il tuo portafoglio, Binascchi». La battuta è di Altan, mentre Giannelli fa dire a Marco Pannella: «Con l'anno nuovo mi iscrivo al Psi, sono stanco di digiuni».

«Si va al gran veglione di Capodanno Cipputi». «Attenzione che nella confusione il Begin non si annetta il tuo portafoglio, Binascchi». La battuta è di Altan, mentre Giannelli fa dire a Marco Pannella: «Con l'anno nuovo mi iscrivo al Psi, sono stanco di digiuni».

«Si va al gran veglione di Capodanno Cipputi». «Attenzione che nella confusione il Begin non si annetta il tuo portafoglio, Binascchi». La battuta è di Altan, mentre Giannelli fa dire a Marco Pannella: «Con l'anno nuovo mi iscrivo al Psi, sono stanco di digiuni».

«Si va al gran veglione di Capodanno Cipputi». «Attenzione che nella confusione il Begin non si annetta il tuo portafoglio, Binascchi». La battuta è di Altan, mentre Giannelli fa dire a Marco Pannella: «Con l'anno nuovo mi iscrivo al Psi, sono stanco di digiuni».

BUON ANNO SOTTO IL SEGNO DELLA FORTUNA

BARBARERA 82 È IN EDICOLA A L. 2000

La Martine ... piu' tempo